

SERIE A

► Si continua a discutere sull'allenatore della prossima stagione per la squadra rossonero

Berlusconi, quale preferisci?

Dopo aver bocciato Leonardo, il premier deve scegliere il successore: vuole bel gioco e tanti gol

IPOTESI 1

FILIPPO GALLI
46 ANNI



CON IL TRIDENTE

Filippo Galli si basa sulla classica difesa a quattro, seguendo quindi gli insegnamenti ricevuti quando era un calciatore prima da Liedholm e poi da Arrigo Sacchi, i suoi maestri. Una volta sistemata la retroguardia, Galli si occupa del centrocampo e lo predispone a tre: un mediano davanti alla difesa, con compiti di regia, e due cursori ai suoi lati. In avanti l'ideale è il tridente, con un centravanti forte fisicamente e in grado di aprire spazi per i compagni.

IPOTESI 2

MASSIMILIANO ALLEGRI
42 ANNI



COL TREQUARTISTA

Massimiliano Allegri ha basato il suo Cagliari sul modulo 4-3-1-2. Difesa rigorosamente in linea e abile nell'aggredire e nell'anticipare gli avversari. Centrocampo che si disegna secondo il classico rombo: vertice basso con un mediano che deve impostare l'azione; vertice alto con un fantasista (Cossu nel Cagliari) in grado di inventare suggerimenti per gli attaccanti. I due centrocampisti laterali sono fondamentali anche in fase difensiva per aiutare i terzini nelle chiusure. L'attacco è compagno da due giocatori, di solito complementari: uno alto e l'altro più piccolo e scattante.

IPOTESI 3

MARCO VAN BASTEN
45 ANNI



CON LE ALI

Marco van Basten è cresciuto nell'Ajax del 4-3-3. Il suo calcio si basa soprattutto sul palleggio e sull'abilità individuale delle ali in grado di superare l'avversario e di creare la superiorità numerica. Con l'Olanda ha sperimentato il 4-2-3-1, chiedendo ai due centrocampisti davanti alla difesa un lavoro di filtro e di protezione, e affidando alla linea dei trequartisti il compito di creare il gioco e inventare occasioni da gol.

ANDREA SCHIANCHI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Tre nomi, tre ipotesi, tre Milan da scegliere. Filippo Galli, Massimiliano Allegri e Marco van Basten: ancora non è stato deciso il successore di Leonardo sulla panchina rossonera, ma difficilmente si uscirà da questa «rosa». L'ultima parola, è ovvio, spetta al presidente Berlusconi che probabilmente al termine del campionato, come accadde anche l'anno scorso, scioglierà le riserve. Adriano Galliani, in questi giorni, sta lavorando assieme ai suoi collaboratori per costruire il nuovo gruppo, sempre tenendo conto che la priorità dell'azionista di maggioranza (la Fininvest) è quella di evitare follie economiche e far quadrare i conti.

Idea 1 Filippo Galli in panchina rappresenta la continuità con il discorso che è stato aperto nella primavera 2009 chiamando Leonardo a guidare la squadra. E' un uomo della società, Galli, si è occupato del settore giovanile nell'ultima stagione, ha già lavorato (come collaboratore di Ancelotti) con la maggior parte dei giocatori ancora presenti nella rosa milanista. Dal punto di vista tattico Galli punterebbe su un classico 4-3-3 e, nelle sue intenzioni, così racconta che ne ha raccolto le confidenze, ci sarebbe l'inserimento di almeno un paio di giovani del vivaio (Verdi e Albertazzi) in prima squadra. L'operazione-svecchiamento della rosa è necessario, anche perché nel 2011 molti giocatori andranno in scadenza di contratto.

Idea 2 Massimiliano Allegri piace molto a Galliani e allo stesso Berlusconi. Ha fatto bene con il Cagliari e, soprattutto, ha divertito con un gioco nuovo e spumeggiante. Non rientra perfettamente nella logica del Milan ai milanesi, sostenuta dai vertici societari (ma si può anche chiudere un occhio), però porterebbe quella ventata di entusiasmo che è necessaria per tutto l'ambiente. Il suo modulo preferito è il 4-3-1-2. Due gli elementi fondamentali secondo il suo credo calcistico: un regista davanti alla difesa e un fantasista dietro le punte e libero di agire a suo piacimento. Facile individuare in Pirlo e in Seedorf i due uomini che potrebbero ricoprire questi ruoli. Con Allegri il Milan dovrebbe tornare a correre e a pressare.

Idea 3 Il sogno, nemmeno tanto nascosto, di Silvio Berlusconi è Van Basten. L'olandese, che lunedì sarà a Milano per un torneo di golf, è stato sponsorizzato dal suo maestro Johann Cruyff. Sarebbe, per il Cigno di Utrecht, una scommessa: di certo non gli manca il carisma, di certo conosce l'ambiente, di certo avrebbe tutto il supporto della società per lavorare al meglio. Difficile parlare di moduli e di tattica a proposito di Van Basten. Cresciuto nell'Ajax, ha sempre amato il 4-3-3, ma ultimamente ha sperimentato pure il 4-2-3-1. Gli uomini, per questo modulo, al Milan non mancano. Bisognerà ora capire se Van Basten è soltanto un sogno oppure un progetto sul quale si sta lavorando concretamente.

2000 TIFOSI ROSSONERI A GENOVA

Nesta è tornato ad allenarsi in gruppo Oggi Inzaghi presenta l'autobiografia

MILANO Alessandro Nesta è tornato ieri ad allenarsi con i compagni dopo quasi due mesi dall'operazione al ginocchio destro. Il difensore si era fatto male prima del ritorno contro il Manchester United e il 15 marzo era stato operato a Roma per la rottura del menisco esterno e del tendine popliteo del ginocchio destro. Con Nesta, nel gruppo c'era anche Pato, al secondo giorno consecutivo di lavoro. Intanto oggi, alle 18.30, alla Mondadori di Piazza Duomo a Milano, Filippo Inzaghi presenterà la sua

autobiografia «300 gol (e non ho ancora finito)». Al termine dell'incontro l'attaccante rossonero si fermerà per firmare gli autografi ai tifosi. Saranno almeno duemila i tifosi del Milan pronti ad affrontare la trasferta di domenica a Genova, autorizzata dall'Osservatorio, dopo anni di divieti a causa dei rapporti molto tesi fra le due tifoserie, tesi da quando un sostenitore rossoblu, Vincenzo Spagnolo, fu ucciso fuori da Marassi nel 1995. I leader della curva sud rossonera fanno sapere che «sarà una giornata di festa».

2 SIM, 1 CELLULARE, 0 PENSIERI

Funziona con 2 sim anche di operatori diversi

Per scegliere la tariffa più vantaggiosa a seconda degli orari o del numero che vuoi chiamare

Per avere in un unico cellulare il numero di lavoro e quello personale

Per chi fa spesso chiamate internazionali, può ospitare anche sim di operatori telefonici stranieri

Immagina la comodità e la convenienza di avere 2 SIM in un unico cellulare:

Prima di tutto risparmi la spesa di un secondo cellulare perché ti basta un solo telefonino per il numero personale e quello di lavoro. In standby puoi ricevere chiamate e sms da entrambe le SIM e puoi scegliere la SIM con cui effettuare una chiamata. Puoi utilizzare 2 SIM anche di operatori diversi e internazionali, per scegliere sempre la tariffa più vantaggiosa a seconda degli orari o del numero di chi vuoi chiamare.

Dual Sim di Brondi: raddoppia la SIM, moltiplica i vantaggi.

BRONDI
Chi parla.